

SÌLARVS

rassegna bimestrale di cultura

diretta da ITALO ROCCO

NUMERO DOPPIO PARZIALMENTE DEDICATO AL XIII PREMIO LETTERARIO SILARUS

DAL SOMMARIO

MAZZOLENI: *Ricordo di Vittorio Locchi* — BRESSANI: *Lei ed io (a Natalia Ginzburg)* — INSOLA: *Dimensione libertà* — ASARO MAZZOLA: *Interviste con il nostro tempo: dodici domande a Roberto Gervaso* — EGUEZ: *Il vento va, e poi ritorna* — DE GIOVANNI - MALANDRINO - ORILIA: *A proposito di ermetici e di poesia* — DE SANTIS: *Un'ora con Nando Martellini*.

RACCONTI DI: *Loi - Celano - Ruggiero*.

POESIE DI: *Cenacchi - Stefanini - Rossi - Rocco - Barricelli*.

ARTE: *Note critiche e riproduzioni di quadri e disegni di: Matalon, Bubba Francescoli, Carrino, Macculi, D'Amato*.

SCAFFALE (*recensioni di: Taverna, Di Poppa Volture, Di Biase, Ferrari Sborgi*) —
LIBRI (*recensioni di: Rocco, Eguez, Salati di Iaconi, Taverna*).

I TRE VINCITORI: MAZZOLENI, LOI, CENACCHI - INTERVISTE A GERVASO E MARTELLINI

95-96

ANNO XVII - MAGGIO-AGOSTO 1981

GEMMA CIANFLONE MOTTOLA - « *Luisa* » - Edigam, Padova, 1980, L. 5000.

« *Luisa* » è un romanzo a tema scritto con garbo da Gemma Cianflone Mottola. La storia ci presenta il personaggio di Luisa, donna inizialmente per bene e attaccata alla famiglia, poi gradualmente sempre più mondana e gelida al punto di confinare in collegio i figli pur di conservare la sua libertà. Il marito, l'ingegner Albini, è sempre innamorato e quando un impegno di lavoro lo porta in America intuisce che la condotta della moglie diviene sempre più discutibile. Improvvisamente un feroce assassino la uccide e il marito viene ingiustamente accusato del delitto.

Le indagini prendono le mosse dalla costa azzurra e l'inchiesta procede lentamente, con andamento da vero giallo. La descrizione dell'omicidio compiuto dal baronetto De Renzis è di maniera. Va riconosciuta all'autrice la spontaneità e il desiderio di rafforzare i valori tradizionali della santità e unità della famiglia. Lo afferma ella stessa nella prefazione al volume.

Gemma Cianflone Mottola è direttrice didattica di origine calabrese, che si è formata tra Nicastro e Ancona ed ha scritto moltissimo fin da giovanissima, ma da poco si è decisa a pubblicare.

E. Salati Di Iaconi

GIOVANNI CELICO - « *Praia a mare: un secolo ... una storia* » - Giuseppe Lucente Editore, Cosenza, 1976. L. 2.500.

Il professor Giuseppe Guida paragona nella prefazione questo pregevole studio di Giovanni Celico su Praia a Mare alle storie di Erodoto. La finalità è infatti la stessa: perché le imprese degli uomini non cadano in oblio. L'autore ha compiuto ricerche d'ogni tipo per tracciare una cronistoria dello svilupparsi nel nucleo urbano, dal tempo di « *Plaga Sclavorum* » (dove approdavano i Dalmati) al periodo attuale.

Ci pare di seguire in una sorta di epopea le tappe dello sviluppo di questa ridente cittadina. Sfila davanti ai nostri occhi una nutrita schiera di personaggi del microcosmo di Praia a Mare attraverso i decenni: sindaci, venditori di neve, sarte, brigadieri, lampionai, farmacisti, geometri, postini, maestre elementari, barcaioli. Siamo attratti inoltre da quelle notizie spicciole che da sole fanno rivivere un'epoca (il prezzo delle alici, beghe per la costruzione della fontana pubblica, chiusura delle scuole per un'epidemia di morbillo, festeggiamen-

ti per la incoronazione della Madonna della Grotta, congetture sull'assassinio di un santo frate). L'autore annota scrupolosamente tutto.

Il prezioso volumetto si chiude con dieci canti d'amore in dialetto e con una breve dissertazione sui monumenti e le località notevoli di Praia. L'autore (insegnante di lettere, corrispondente della RAI e pubblicista) ha meritato il primo premio di saggistica al XVI concorso letterario « *Calabria domani* » per questa sua opera che, tra le righe delle citazioni, denota l'animo del figlio innamorato della sua terra madre.

E. Salati Di Iaconi

ANGELO DI MARIO - « *Poesie* » - Editore Gabrieli - Roma, 1979, L. 3500.

L'Editore Gabrieli, nella prefazione, afferma che l'essenza di queste liriche è il disegno di un sogno: « quello di alimentare nel cuore l'eterno ». Si tratta di 26 dialoghi di respiro classicheggiante, a volte bucolico a volte sferzante contro l'incuria degli uomini che alterano gli splendidi elementi della natura. Il linguaggio è però un impasto di termini scientifici, filosofici, chimici; le avvincenti incantate storie di magma, di radici, di esseri tratti quasi dal nulla, con cui il Di Mario ci fa rivivere la creazione ci ricordano Lucrezio. Tanto più colpisce la critica alla diossina, all'acido cianico, al bitume che avvelenano la natura.

Il poeta tutto sviscera con precisione scientifica, colorì forme, forze ciclopiche; percorre il cammino della selezione naturale, le fasi della nascita della parola, le tappe della storia. L'oggetto principale delle sue satire è il politico, il sogno più trasparente e propagandato è la pace. Di Mario vuole eroi come Sabin o Barnard per una nuova età dell'oro, perché si dimentichi che « *gli uomini sopra terre teratogene / perdevano case amori e feti* ».

L'unicità dell'ispirazione e la simpatica forma divulgativa rendono quest'opera molto godibile. Sono satire che costituiscono un originale diario, con gli echi di tutte le polemiche di oggi; i ragazzi educati senza amore, allevati dal potere politico come cuccioli in serie; la scuola che non seleziona le « migliori spighe »; le dittature (« ride il potere con le zanne d'oro »); il consumismo; i veleni contenuti nei nostri cibi; i monopoli; i campi di concentramento.

Il rimpianto delle epoche primitive e la descrizione del continuo divenire suggeriscono al poeta le immagini migliori.

E. Salati Di Iaconi